

Il Cittadino

DOVERA

Madunin,
se ci sei,
batti un colpo

Caro Direttore, ho letto la lettera/lamentela di Luigi Madunin apparsa sulle pagine de Il Cittadino. Al di là di qualche inesattezza («un'estate priva di eventi») la critica pur legittima del signor Madunin penso non trovi riscontro nella collettività perché quotidianamente questa Amministrazione raccoglie consensi e soprattutto apprezzamenti «perché finalmente qualcosa si sta facendo».

A parte la fede e i desideri politici del Madunin che rispetto fino in fondo, mi piacerebbe confrontarmi sui temi da lui proposti, ma, accidenti, il Madunin a Roncadello non esiste o, se esiste, vive sotto altre spoglie.

Madunin, se ci sei batti un colpo. Cordialmente.

Franco Mosetti
sindaco di Dovera

LODI VECCHIO E SALERANO

Nessun impianto
fotovoltaico di
vaste dimensioni

Egregio Direttore, con la presente volevo tranquillizzare il Circolo del Partito Democratico di Lodi Vecchio e Salerano sul Lambro in quanto sui terreni della Cascina Dossena, come già comunicato anche alla giornalista della vostra testata Cristina Vercellone pochi giorni orsono, non è in fase di realizzazione alcun impianto fotovoltaico a terra di «vaste dimensioni».

Comunque tutto ciò è facilmente verificabile presso gli uffici comunali. Ringraziando per l'ospitalità porgo distinti saluti

Enrico Boselli

CODOGNO

Per la fiera
quanti soldi
sono sprecati

Gentilissimo Direttore, la mia ultima lettera ha suscitato molto stupore tra i lettori nell'apprendere che l'Amministrazione di Codogno ha speso oltre 80.000 euro per i lavori di riqualificazione del verde del Parco di Piazza Cairoli.

Leggo oggi, sul sito del Comune, l'esito di gara per il noleggio e montaggio tensostrutture per la consueta Fiera Autunnale di Codogno. Altri 80.000 euro.

Ora, la mia domanda è questa: «è giusto spendere tanti soldi, puntualmente tutti gli anni, per un allestimento di due soli giorni?». In 5 anni questa Amministrazione per il noleggio e le installazioni delle sole strutture ha speso oltre 400.000 euro. Nei 5 anni precedenti altri 400mila. Non era, e non è, in termini di economicità, preferibile acquistare alcune strutture per ammortizzare nel tempo la spesa iniziale?

Non potrebbe essere un punto nuovo di partenza per poter sfruttare tutta l'area, che attualmente viene utilizzata solo tre giorni l'anno per l'inserimento di un calendario di iniziative a carattere sociale, culturale o sportivo all'interno di strutture di proprietà disponibili 365 giorni l'anno?

D'altronde è un'area enorme, un peccato lasciarla al degrado ed allo stato di abbandono, per renderla «viva» solo durante la nostra Fiera. Cordialmente.

Donato De Ieso
d.deieso@gmail.com

CERVIGNANO D'ADDA

Signor sindaco,
l'ordinanza
è illegittima

Non posso ignorare - 5 - Sarà un caso, ma anche questa una volta i fatti danno ragione al cittadino e torto al sindaco, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con lettera del 25 giugno 2010 prot. 0000445 dichiara che, l'ordinanza 75/2008, oggetto, «divieto di parcheggio camper (3,5 t.) su tutto il territorio di Cervignano d'Adda», è illegittima, perché in contrasto con quanto stabilito dall'art. 185, comma 1, del Codice della Strada.

Autocaravan, camper e roulotte sono stati oggetto, negli ultimi 2 anni, di un'aspra diatriba tra sindaco e cittadini camperisti, la causa?

REGIONE LOMBARDIA



Confermeremo la tutela dei parchi e delle aree protette

Le aree protette non sono certamente i parenti poveri del bilancio regionale, al contrario, un asset su cui puntiamo fortemente. La questione dei tagli della Finanziaria, approvata lo scorso luglio, è ben presente e da settimane al vaglio di Regione Lombardia. Stiamo valutando nel merito le effettive incidenze dei tagli sul bilancio, le possibili e diverse coperture e quindi, solo allora, i tagli che ricadranno sul sistema dei parchi. Da qui la convocazione, per il prossimo 23 settembre, di tutti i Parchi lombardi per un primo confronto e per avviare una politica condivisa sui diversi aspetti delle aree protette e del verde, confronto che proseguirà poi nelle sedi istituzionali (VIII Commissione e Consiglio). Con questo incontro s'intende confermare e rinnovare la politica di tutela per i parchi

e le aree protette. Come già dimostrato nei fatti dal presidente Formigoni con l'istituzione dell'assessorato ai Sistemi verdi e Paesaggio, vogliamo fornire risposte serie, credibili, durature nel tempo. Un impegno che si concretizza a favore di una politica di rilancio economico e sostenibile di queste aree, alla creazione di una governance che veda al centro delle politiche regionali il verde come sistema, da tutelare ma anche da vivere, da fruire, in grado di produrre ricchezza e indotto per le comunità, in aperta collaborazione con gli attori privati operanti sul territorio.

Tra i primi atti, la trasformazione dei Parchi in Enti pubblici istituiti con legge regionale. Questa legge di riforma, tra l'altro, consentirà, nelle scelte gestionali, di verificare la validità di alcuni servizi, ap-

prontare un censimento delle risorse umane disponibili, valutare l'importanza dei CdA e dei compensi agli amministratori, studiare la possibilità di avvicinare tra loro i parchi (nelle collaborazioni e nelle forme di gestione).

In tutto questo consideriamo preziosa l'esperienza dei presidenti dei Parchi, degli Enti locali, delle Associazioni, dei privati e di tutti quanti in questi anni hanno sostenuto e contribuito alla crescita dei parchi lombardi. Tutto ciò si concretizzerà con gli Stati generali che in autunno ci vedranno impegnati per una forte campagna d'ascolto e per consolidare un vero e proprio Sistema verde lombardo.

Alessandro Colucci
Assessore ai Sistemi verdi e paesaggio
Regione Lombardia

COMUNE DI LODI - 2

Messa in dubbio
la mia onestà
intellettuale

Gentile Direttore, ho letto l'intervento di Lorenzo Maggi pubblicato il 31 agosto, in cui partendo da un episodio banalissimo l'autore si spinge ad attribuirmi una perfidia degna del più subdolo propagandista.

La cosa non mi turberebbe, se non fossero state messe (ingiustamente e pesantemente) in dubbio la mia professionalità e la mia onestà intellettuale; il che impone una replica. In merito al «caso» che ha suscitato il malriposto sdegno di Maggi, la spiegazione è semplice e non ha nulla a che vedere con oscure manovre per la manipolazione della realtà a danno dell'ignara opinione pubblica.

Il comunicato stampa del 29 luglio con cui è stata data notizia dell'approvazione da parte della giunta dell'Albo delle provvidenze pubbliche relative al 2009 era stato infatti elaborato sulla base di una versione dell'albo stesso incompleta, relativamente alla parte che riguarda i contributi concessi alle associazioni, mentre risultavano esatti i dati inerenti i contributi versati a famiglie e persone in condizioni di disagio economico.

Inevitabilmente, le dichiarazioni del sindaco riportate nel comunicato sono quindi risultate (in parte) condizionate dall'incompletezza dei dati, che sembravano attestare una diminuzione dei contributi a favore di associazioni, ferma restando, invece, la veridicità dell'aumento dei contributi a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Tutto qua, e mi pare ben poca cosa, soprattutto alla luce del fatto che l'equivoco è durato la bellezza di 64 minuti, vale a dire il tempo trascorso tra l'orario di invio alla stampa del comunicato (le 15.48 del 29 luglio) e quello di invio della relativa rettifica (le 16.52 dello stesso giorno, come testimoniano le copie delle e-mail, che allego per opportuna conoscenza).

Proprio la tempestività della rettifica ha impedito che sulla stampa venissero pubblicati dati scorretti perché viziati da un errore, errore che la fonte stessa (l'ufficio stampa del Comune) ha individuato e segnalato, com'era doveroso avvenisse. Infatti, nei giorni successivi la notizia è stata ripresa dalla stampa sulla base dei dati completi, ufficialmente diffusi dall'amministrazione. La circostanza che sul sito internet del Comune (che non è gestito dall'ufficio stampa) per pura dimentic-

anza sia rimasta pubblicata per qualche giorno la versione non rettificata del comunicato non rileva alcunché sulla correttezza del mio operato nei confronti dei media (a cui, come dimostrato, non sono state «spacciate» notizie false), né su quella dell'ente nei confronti dell'opinione pubblica (dato che sul sito era allo stesso tempo consultabile la versione integrale e corretta dell'Albo delle provvidenze).

Il (brutto) film di cospirazioni costruito da Maggi, addebitandomi (con toni ed espressioni assolutamente inaccettabili) una sequenza di nefandezze che vanno dalla «manipolazione della realtà a fini propagandistici» sino all'«inganno» nei confronti di un sindaco descritto come in balia delle mie strumentalizzazioni, meriterebbe solo di essere derubricato a polemica politica di basso livello, ma benché io sia sempre pronto a riconoscere i miei errori e ad assumerne le conseguenti responsabilità, sono anche intransigente nella tutela della mia onorabilità, soprattutto quando viene pregiudicata senza motivo e senza premurarsi di verificare con l'interessato come siano andate le cose.

Tuttavia, non perderò tempo cimentandomi nel faticoso e temo vano esercizio di correggere le bislacche convinzioni di Maggi in materia di natura e prerogative dei ruoli di addetto stampa e di portavoce, limitandomi a segnalargli che per ogni questione relativa al rispetto di norme di deontologia professionale può rivolgersi all'Ordine dei Giornalisti, mentre per la verifica della congruità dei miei emolumenti alla mia qualifica contrattuale ed al mio profilo curriculare può rivolgersi alla Corte dei Conti.

Claudio Gazzola
addetto stampa del Comune di Lodi
Portavoce del Sindaco di Lodi

COLDIRETTI

Gli industriali
non ci trattino
da burattini

Gli accordi al ribasso svendono il latte italiano e sono il cavallo di Troia con il quale le industrie vogliono piegare gli allevatori e il nostro vero Made in Italy: così la Coldiretti regionale boccia l'ultima intesa siglata nei giorni scorsi fra Galbani-Italatte (uno dei più grossi importatori di prodotti dall'estero), la Libera Associazione Agricoltori di Cremona e la Confagricoltura regionale per un prezzo al litro che chiuderà il 2010 in discesa a 36,5 centesimi e una media intorno ai 36,9 centesimi.

Quell'accordo è una ferita per tutto il settore zootecnico lombardo perché prevede condizioni economiche molto distanti dalla realtà del mercato mentre le aziende agricole stanno sopportando costi di gestione sempre più pesanti. Inoltre non c'è neppure una clausola di salvaguardia sulla valorizzazione dei prodotti lattiero caseari italiani rispetto a quelli stranieri, di cui Galbani importa circa 8 milioni di quintali all'anno.

Noi continueremo a lottare per un prezzo equo che tenga conto del trend al rialzo di tutto il mercato perché, al contrario di altri, non vogliamo farci trattare da burattini nelle mani degli industriali.

Intanto fra gli allevatori monta la rabbia. Anche all'interno della stessa Confagricoltura faticano a nascondere l'irritazione per una firma voluta da alcuni esponenti di Cremona che l'hanno poi imposta ai loro referenti regionali, di fatto esautorandoli.

«In un momento in cui tutte le quotazioni dei formaggi hanno preso il volo e i consumi sono in ripresa qualsiasi intesa svantaggiosa siglata anche solo da una minoranza del mondo agricolo rischia di danneggiare tutti. E questo non lo possiamo accettare».

Nino Andena
presidente di Coldiretti Lombardia

SOCIETÀ

Quando tutti
tenevano i vecchi
in casa propria

Complimenti, complimenti al signor Antonio Proni per il suo articolo apparso sul Cittadino del 7 settembre intitolato «Parlamentari, 21.000 euro al mese». Noi pensionati ne percepiamo sui 12.000 euro annui. Ribadisco: annui, e ci viene negata la 14.a mensilità. Confermo anch'io ad alta voce ciò che scrissi il 2 agosto scorso. Pensionati, facciamoci sentire, non lasciamoci schiacciare dai nostri politici. Se vogliono i voti, ci siano i soldi.

Ma non è questo il motivo per il quale ho deciso di inviarti questa mia. Lo scorso 6 settembre, accompagnata dalle animatrici signore Debora e Tiziana dell'Istituto Santa Savina di Lodi, e da un volontario, il signor Silvio, con un piccolo gruppo di ospiti ci siamo recate e visitate il Museo del lavoro povero e della civiltà contadina a Livraga, della Fondazione Vittadini.

A parte gli oggetti che vennero usati dai nostri avi, ciò che mi ha impressionata di più è stata la piccola cucina allestita all'ingresso. C'era un grande camino col ciocco scintillante di piccole stelline che salivano al cielo, la nonna che filava, il nonno che fumava la pipa, lo zio, aiuto di famiglia, mamma e papà con i loro piccoli. Sul tavolo vi era un pezzo di pane cotto nel forno della cascina, un pezzo di polenta, piatto forte dell'epoca.

Mi sono ritrovata a pensare quanto era diversa la famiglia di allora! Tutti tenevano i loro vecchi amorevolmente in casa, anche se erano in molti non pensavano agli Istituti quali ricovero in caso di disabilità o malattia.

Ora ciò avviene e che tristezza in questi mesi estivi. Quasi tutti ai monti o al mare o in crociera. Arriva il compleanno ed inviamo una cartolina ove cade una lacrima. Ora l'estate sta finendo, tutti tornano abbronzati e mi è sovenuto di scrivere ciò: «L'estate sta finendo, senti un passo lieve nel corridoio, un fruscio. Toc toc. Avanti, e rimani in attesa trepidante. È solo un angelo che nel fulgore del meriggio e dell'ultimo raggio di sole ti viene a salutare».

Scusate se mi sono permessa tanto. L'estate è terminata!

Maria Novati Cattaneo
Istituto Santa Savina - Lodi

RETTIFICA

È il presidente
Ghizzoni,
non Guzzoni

Mi permetto segnalare due imprecisioni contenute nell'articolo - peraltro molto bello! - pubblicato a pagina 16 dell'edizione del Cittadino di lunedì del 13 settembre, dal titolo «Il sacro mistero del «cammino» di Santiago in una mostra». Le imprecisioni riguardano entrambe «...lo studioso Giovanni Guzzoni». Si tratta del dr. Giovanni Ghizzoni, presidente del Circolo Culturale Santa Francesca Cabrini di Lodi. Il Circolo Culturale sta collaborando all'iniziativa «Ultreya! Suseya!» realizzata dalla Provincia. Vogliate prendere nota e provvedere se possibile alla rettifica. Grazie e buon lavoro.

Paola Bossi Ghizzoni

ricorso al Giudice di Pace contro il Consorzio di polizia Nord Lodigiano per contestare un accertamento successivo «all'impugnazione dell'ordinanza» e «Bassi ha ragione», ne consegue che l'ordinanza è decaduta, annullata, quindi è possibile che siano decaduti anche tutti gli effetti prodotti dalla stessa, tipo pagamenti degli affitti annuali, quindi si potrebbe non pagare, cittadini interessati, informatevi.

Cari concittadini cosa vi aspettavate da personaggi così incoerenti, eletti con la Margherita trasformata in Pd, passati all'Udc e voilà, Forza Italia, uomini tutti d'un pezzo, gusto tuttifrutti, cambiare idea è possibile e talvolta anche giusto, ma fare il salto della quaglia solo per non molare il «cadregghino» mi sembra esagerato, a tutto c'è un limite, non credete?

Alla prossima:

Alder Bassi
Cervignano d'Adda

COMUNE DI LODI - 1

Un ruolo svolto
con competenza
e professionalità

Caro Direttore, chiedo poche righe di ospitalità per respingere fermamente le infondate accuse formulate dal consigliere Lorenzo Maggi (con toni assolutamente fuori luogo) all'indirizzo dell'ufficio stampa del Comune di Lodi.

In merito allo specifico episodio citato da Maggi, il comportamento dell'addetto stampa nei confronti dei mezzi di informazione locali è stato infatti del tutto corretto, dato che la prima versione del comunicato in questione, contenente alcuni dati errati e dichiarazioni a me attribuite che di conseguenza risultavano parzialmente imprecise, è stata rettificata lo stesso giorno, nel giro di un'ora: l'equivoco è stato quindi risolto prontamente, senza alcun riflesso sulla veridicità delle notizie successivamente riportate sui giornali, che hanno potuto fare riferimento a dati completi e corretti pubblicati anche sul sito internet dell'ente.

Per quanto riguarda più in generale le funzioni di addetto stampa e portavoce del sindaco, presso il Comune di Lodi il ruolo è svolto con la professionalità e la competenza dovute, nel pieno rispetto dei requisiti di deontologia ed in sintonia con il pensiero e la volontà dell'amministrazione che ha conferito l'incarico. Grazie dell'attenzione, cordiali saluti.

Lorenzo Guerini
sindaco di Lodi